



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

La pesca dagli anni 50 ad oggi

L'ETICA DEL PESCATORE

Nella vita bisogna saper essere educati. È una cosa molto importante. Purtroppo, sovente, sui fiumi accade ciò che accade sulle strade e alla partita di calcio. Molti uomini (chiamiamoli così per comodità) sfogano i propri malumori repressi comportandosi villanamente con il prossimo. Il pescatore scadente, quello cioè che non imparerà mai a pescare, quando da due ore non prende un pesce e vede un vicino che invece ne prende, non sa resistere alla tentazione di andarsi a mettere vicino a quell'altro incrociando la propria lenza con quella del collega più bravo. Questa è una debolezza alla quale non bisogna mai cedere.

Questo è il tipo di maleducazione più frequente. Poi ci sono quelli che vogliono pescare a sbafo. Altra grossa scorrettezza è quella, pescando a cucchiaino, di andare a fare dei lanci nel raggio d'azione di un pescatore che sta pescando col galleggiante. Quando si pesca a cucchiaino, e si cammina lungo la sponda di un fiume, è sempre opportuno interrompere i lanci trenta metri prima di raggiungere un altro pescatore e riprenderli trenta metri dopo.

Poi ci sono quelli che ti vedono pescare a passata, si mettono qualche metro sotto di te e cacciano giù una lenza a fondo. È come se ti avessero messo uno sbarramento in mezzo al fiume.

Altra grossa scorrettezza si riscontra spesso sui torrenti. Uno arriva, comincia a battere le buche risalendo il torrente e raggiunge un pescatore che ha cominciato prima e sta facendo lo stesso percorso. In questo caso non c'è altro da fare che rassegnarsi a battere le buche dopo di lui. Inutile fare una camminata veloce per sopravanzarlo e precederlo sulle buche. È un gesto che dimostra incapacità e scarsa fiducia nei propri mezzi.

Sui fiumi ci sono sempre quelli che amano fare fracasso. Fare fracasso non è proibito ma a pesca è la cosa peggiore. Fare fracasso significa sempre non prendere pesci. La faccenda diventa ancor più antipatica quando si impedisce in questo modo ad altri di prendere pesci.

E quelli che, invece di camminare sulla riva, trovano più comodo camminare in acqua passandoti proprio vicino alla lenza e provocando onde che fanno sobbalzare il galleggiante? Per non parlare di quelli che ti arrivano alle spalle con la bilancella e la affondano proprio dove stai pescando.

Poi ci sono quelli che costeggiano con la barca e, se non stai attento, ti infilano un remo sotto la lenza e si portano via tutto sghignazzando, con quel coraggio che proviene loro dal fatto di essere sulla barca, irraggiungibili per via di quei tre metri d'acqua che ti separano.

Naturalmente non mancano le persone gentili.